

Si terranno il 7 e l'8 maggio le elezioni studentesche per rinnovare i rappresentanti negli organi dell'università

Il Senato accademico integrato è la novità di quest'anno e dovrà disegnare lo statuto dopo la riforma Ruberti

La Sapienza va a votare Alle urne 180mila studenti

Appuntamento elettorale per 180.000. Il 7 e 8 maggio alla Sapienza si rinnovano le rappresentanze studentesche. Ieri la presentazione delle liste con la novità del Senato accademico integrato. «Di a da Sinistra» si congeda. «Il movimento ha posto nuove esigenze. Chiudiamo la nostra esperienza dopo quattro anni di battaglie per i diritti degli studenti. Nasce la rete degli studenti di sinistra».

FEDERICO POMPIER

È come se votasse una città come Pescara. In 180.000 sono chiamati alle urne il 7 e 8 maggio per rinnovare le rappresentanze studentesche della più grande azienda del Lazio l'Università «La Sapienza». Ieri è scaduto il termine di pre-

sentazione delle liste, con qualche conferma e molte novità rispetto alle ultime consultazioni di febbraio '89.

Cosa si vota. Gli studenti eleggeranno i rappresentanti nel Consiglio d'amministrazione dell'Università (6 seggi),

l'Idisu (Istituto per il diritto allo studio, 6 seggi) del Cus (comitato per lo sviluppo dello sport universitario, 2 seggi), nei consigli di facoltà (9 seggi) e nei corsi di laurea.

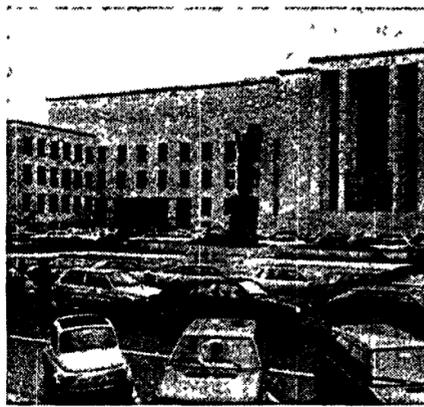
Ma c'è una novità molto importante. Da quest'anno si vota anche per il Senato accademico integrato (13 seggi), un organo che disegnerà il nuovo assetto statutario dell'Ateneo dopo l'approvazione dell'autonomia universitaria prevista dalla legge Ruberti. Ed è qui che si concentrano i maggiori scontri delle liste.

Dove si vota. Nei seggi che si allestiranno all'interno di tutte le facoltà (7 dalle 9 alle 19) e l'8 maggio (dalle 9 alle 14) Risolto nel modo più sem-

plice l'annoso problema degli scrutatori di solito difficilmente reperibili. Saranno i candidati stessi a scrutinare le 6 schede di colore diverso che saranno date ad ogni elettore.

Chi vota. Tutti gli studenti iscritti regolarmente in corso e fuori corso. Sarà sufficiente presentare un certificato d'iscrizione (chi ne è sprovvisto lo può richiedere nelle segreterie di facoltà senza fare file) e un documento d'identità per entrare in cabina. Anche questa volta lo spettro degli astensionisti spaventa liste e candidati. Nel '89 fu il 90 per cento degli studenti a non presentarsi alle urne.

Per tanti schieramenti presenti uno che lascia «Di a da sinistra» che nata nell'87 è riu-



Risultati dell'89

	Vol.	%	Seggi
LUC	3 485	24,6	2
DIADA	5 209	36,9	2
LAICI	1 965	13,8	1
COM. STUDENTESCA	1 717	12	—
U.C.A.D.	1 745	12,3	1

* Riferiti alle elezioni del Consiglio d'amministrazione

che, i centri d'orientamento, le mensa di via De Lolis che abbiamo fatto riaprire, lo stanziamento di 1 miliardo per l'abbattimento delle barriere architettoniche o il blocco di tutti i progetti di ricerca bellica. Resta molto da fare. La radicale

rivalutazione dello sviluppo urbanistico della Sapienza o una nuova politica dei parcheggi che faciliti la pedonalizzazione dell'Università. Metteremo la nostra esperienza a disposizione della nuova lista di sinistra».

Del Fattore risponde a Bettini dopo l'uscita dal Pds degli ex Pdup

C'è ancora molto alla sinistra della Quercia

La lettera di Goffredo Bettini alle compagnie e ai compagni che hanno lasciato il Pds e che provengono dall'esperienza dell'ex Pdup esprime stima verso l'impegno e il lavoro svolto nel recente passato di questo schieramento. Il ringraziamento per il governo che vadano al di là dell'intesa con Craxi. Ipotesi che certo contraddice l'atteggiamento sul rapporto con i socialisti, ma ne condivide un punto centrale: il governo è la sola ed esclusiva prospettiva che i dirigenti del Pds riescono ad immaginare. Siamo lontani anni luce da quello che è il terreno favorevole per la ricostruzione di una ipotesi di governo ovvero l'oppositiva prospettiva che i dirigenti del Pds riescono ad immaginare. Siamo lontani anni luce da quello che è il terreno favorevole per la ricostruzione di una ipotesi di governo ovvero l'oppositiva prospettiva che i dirigenti del Pds riescono ad immaginare. Siamo lontani anni luce da quello che è il terreno favorevole per la ricostruzione di una ipotesi di governo ovvero l'oppositiva prospettiva che i dirigenti del Pds riescono ad immaginare.

In terzo luogo, ciò che ci divide da Bettini è il giudizio sul movimento di «Rifondazione comunista». L'c'è una parte importante nella storia del Pci che non interessa i dirigenti ad un ruolo di testimonianza. Ora, che l'evoluzione spontanea delle cose possa spingere questa esperienza in una direzione minoritaria è cosa ovvia. Costoro che non intendono i dirigenti ad un ruolo di testimonianza. Ora, che l'evoluzione spontanea delle cose possa spingere questa esperienza in una direzione minoritaria è cosa ovvia. Costoro che non intendono i dirigenti ad un ruolo di testimonianza.

Sono problemi che prima e durante il congresso hanno avuto cittadinanza nella discussione del partito ma che sono puntualmente scomparsi con la fine del congresso stesso. Non solo quindi non si è avuta un'evoluzione conseguente all'iniziale rifiuto della guerra, al contrario, quella scelta è apparsa sempre più tautica e congiunturale.

In secondo luogo, la vicenda della crisi è illuminante per almeno due ragioni. Occhio ha più volte dichiarato la fine della prima Repubblica. Sono ammissioni gravi. La transizione alla seconda Repubblica nasce senza alcuna garanzia e il contesto sociale e politico che la fa sfidare lascia facilmente intuire che il tutto può svolgersi con un ulteriore rafforzamento dell'esecutivo, con la concentrazione dei poteri con una seria ipotesi di ricorso al plebiscito.

La proposta con cui il Pds ha affrontato la crisi è il governo di garanzia. Ora, i casi sono due o questa è una proposta agitatoria e propagandistica, o se è una cosa seria, non può che risolversi nella direzione che con esemplare chiarezza ha indicato su l'Unità Napolitano,

il centro, caro Bettini, di una vocazione chiara e minoritaria ed è problema che ti riguarda da vicino.

Sandro Del Fattore consigliere comunale

Rete studenti di sinistra

Rete degli studenti di sinistra. Nasce da «pezzi democratici» della Pantera 90, dal movimento pacifista, da esperienze della Sinistra giovanile. La democratizzazione della vita universitaria nei nuovi statuti, il diritto allo studio, il rifiuto della ricerca bellica e un rapporto più stretto con il territorio le indicazioni di programma. «Ma è soprattutto un contatto diretto con le esigenze degli studenti e un maggior radicamento nelle vite delle facoltà quello che portiamo avanti» dicono i candidati. Suggestivo motto e simbolo. «Uniti verso un sapere diverso», con un cuore trafitto da una freccia.

Lista universitari cattolici

Luc (lista universitari cattolici). Dopo la sconfitta dell'89 quando dimezzarono quasi i loro voti, i Cattolici Popolari si presentano ancora con questa denominazione. Legati all'area andreattiano-sbardelliana (il figlio di Sbardella Pietro è uno dei leader) appaiono parecchio isolati nel mondo della politica giovanile cattolica egemonizzata dalla sinistra dc. «Appoggiamo anche altre liste» dicono i CP. Quello che conta per noi è il legame personale con i candidati. Non abbiamo nessuna preclusione.

Unione cattolici democratici

È la sinistra dc e parte dall'unico seggio conquistato alle ultime elezioni nel consiglio d'amministrazione. La «Ucda» propone che la gestione di alcuni servizi dell'università sia affidata a cooperative di studenti fuori sede. Nel campo degli statuti i cattolici democratici chiedono un bilanciamento dei finanziamenti per le facoltà umanistiche danneggiate dall'autonomia universitaria. Netta la divisione con i cattolici popolari della Luc. «Non abbiamo nessun rapporto» dicono. Feste in discoteca per la campagna elettorale.

Universitari riformisti

«Cambia l'Università adesso c'è il tuo futuro». È sotto un numero «verde» a cui gli elettori possono rivolgersi per parlare con i candidati. È stato con questo manifesto che i giovani socialisti hanno aperto la loro campagna elettorale. La lista degli «Universitari Riformisti» è nata dal fallimento dell'«Alleanza laica e socialista» con la quale, insieme a liberali e repubblicani si erano presentati tre anni fa. «Vogliamo avere contatti con tutte le realtà politiche studentesche. Siamo contro i settarismi». Nel programma un piano trasporti.

Iniziativa repubblicana

«Non ci nascondiamo dietro l'ipocrisia dell'indipendenza come gli altri. Siamo una lista partitica. E per questo che ci chiamiamo così e abbiamo l'edera come simbolo». Gli studenti di «Iniziativa Repubblicana» si presentano solo al Senato Accademico, snobbati tutti gli altri organi. «Non hanno nessuna possibilità decisionale mentre noi vogliamo un senato studentesco che abbia molto più potere di quello previsto dalla legge Ruberti». Denunciano irregolarità e intimidazioni nella raccolta delle firme di presentazione delle liste.

Laici per l'autonomia

Anch'essi coinvolti nell'adesione di «Alleanza laica e socialista» i giovani liberali della lista «Laici per l'Autonomia Universitaria» fanno dell'acquisizione della legge Ruberti la loro bandiera. «L'autonomia universitaria» dicono «renderà la Università realmente libera e aperta all'innovazione culturale e scientifica. La Pantera ha contestato una privatizzazione inesistente». Sono presenti in tutti gli organi e in quasi tutte le facoltà. «È stato un grande sforzo ma alla fine ce l'abbiamo fatta a trovare 60 candidati».

Fare fronte

Gli studenti di «Fare Fronte» per il contropotere studentesco ci tengono a distinguersi dalle aree di estrema destra. «Non abbiamo nulla a che vedere con gruppi legati a vecchie identità culturali. Abbiamo accettato il principio rappresentativo e vogliamo dire la nostra nella definizione della nuova Università». Propongono tre comitati di controllo misti docenti-studenti: per la didattica, per il diritto allo studio e contro le privatizzazioni. In margine sono anche per l'abolizione del servizio di leva obbligatorio.

Approvata dalla giunta la lottizzazione: 1 milione di metri cubi. Era stata promessa la tutela di quell'area

Cemento sull'area archeologica di Malafede

ALESSANDRA ZAVATTA

Un milione di metri cubi di cemento sommergerà la valle di Malafede. La lottizzazione convenzionata «Giardino di Roma», approvata la scorsa settimana dalla giunta capitolina, trasformerà l'immensa distesa verde compresa tra Villa Casali Bernocchi e la tenuta presidenziale di Castelporziano in un enorme insediamento residenziale. Ai servizi sono stati riservati 198mila me-

tri cubi, mentre all'edilizia abitativa ne toccheranno 872mila, per un totale di 9.210 abitanti. A restare schiacciato dalla colata di cemento non sarà solamente il ricco ecosistema vegetale della zona, ma anche una importante area archeologica, di cui i recenti scavi promossi dalla Sovrintendenza alle antichità di Ostia e dal dipartimento di paleontologia dell'u-

Università La Sapienza hanno fatto comprendere il valore. Le ingenti quantità di materiali dell'età neolitica e del periodo romano ritrovate nelle lottizzazioni limitrofe al Giardino di Roma hanno dimostrato l'esistenza di sviluppati centri abitati ed hanno fatto ipotizzare ai ricercatori l'esistenza, all'interno dell'area, dei resti dell'antica città di Politorium distrutta da Anco Marzio durante la guerra di espansione verso la costa.

Il Campidoglio non ha però atteso il varo della variante di salvaguardia, come richiesto dal gruppo Verde e dalle associazioni ambientaliste per ottenere un riesame del programmi edilizi per il litorale romano. Destinando a zone protette le aree di valore paesaggistico della capitale, essa avrebbe salvato il bacino costiero dalle costruzioni. Al centro delle accuse lanciate dai Verdi c'è il sindaco Franco Carraro. «L'an-

no scorso» afferma il consigliere Angelo Bonelli, autore di un accurato studio sulla valle di Malafede - Carraro aveva promesso di non far passare in discussione il progetto di lottizzazione finché non fossero state definite le zone da includere nella variante. Invece il sindaco ha ceduto alle pressioni ed ora ci ritroviamo con la minaccia sempre più reale di un saldamiento edilizio di Roma al mare. Nell'occhio del ciclone è caduta anche la procedura

seguita dagli amministratori capitolini per dar corso all'attuazione del provvedimento. Il Giardino di Roma è infatti stato approvato esclusivamente in giunta, senza passare in consiglio. Appellandosi al nuovo ordinamento delle autonomie, che legittima tale prassi per i comuni metropolitani, il governo romano ha però respinto ogni accusa di irregolarità. Piuttosto all'oscuro restano invece i motivi che hanno porta-

to all'aumento della cubatura della lottizzazione. Gli originari 873.496 metri cubi (di cui 716.824 destinati ad abitazioni e 156.672 a servizi) sono arrivati nel giro di poco tempo a oltre un milione. L'impatto dell'insediamento sul sistema viario del litorale rischierà di provocare una vera e propria paralisi sulle direttrici di collegamento con Roma, incapaci di sopportare l'aumento del carico veicolare previsto dai piani di lottizzazione.

ACEATEL n. 16433

PER TELEFONO LA LETTURA DEL CONTATORE

ACEA Azienda comunale energia Ambiente

Allo scopo di migliorare sempre più il servizio all'utenza, a partire dal 22 aprile p.v. sarà attivato il nuovo servizio

ACEATEL

attraverso il quale gli utenti potranno trasmettere le letture del proprio contatore dell'energia elettrica telefonando al numero

16433

Per il corretto utilizzo di questo servizio gli utenti potranno prendere visione delle apposite istruzioni riportate sulla bolletta ACEA.

Con l'occasione si ricorda agli utenti che oltre agli uffici della Sede, sono in funzione altri centri commerciali siti in:

- via G.B. Valente 85
- via Monte Meta 15
- via del Verano 70

dalle ore 8,15 alle ore 12,30 (sabato escluso) ed il martedì e giovedì anche dalle ore 15 alle 16. Presso tali uffici si possono effettuare le seguenti operazioni:

- stipula di contratti elettrici, idrici e di illuminazione perpetua
- variazioni contrattuali
- disdetta di contratti
- informazioni sulla fatturazione e sulla esazione.

Il centro commerciale di Ostia Lido, sito in via della Vittoria 30, oltre ad eseguire le suddette operazioni, svolge anche funzioni di esazione e di rettifica della fatturazione elettrica.